



The banner features a row of six icons: a globe, a book, a handshake, a money bag with a Euro symbol, a scale of justice, and a bicycle. Below the icons, the text reads 'AIUCD 2021' in large black letters, followed by 'DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale' and '10° congresso annuale PISA 19-22 gennaio'. On the right side, a list of topics is displayed in colored text: 'DIGITAL PUBLIC HUMANITIES' (red), 'OPEN CULTURE' (orange), 'RETI SOCIALI' (yellow), 'TECH ECONOMY' (green), 'E-PARTICIPATION' (blue), and 'TECNOLOGIE ASSISTIVE' (purple). The background includes binary code and a classical building facade.

AIUCD 2021

DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale

10° congresso annuale **PISA** 19-22 gennaio

DIGITAL PUBLIC HUMANITIES
OPEN CULTURE
RETI SOCIALI
TECH ECONOMY
E-PARTICIPATION
TECNOLOGIE ASSISTIVE

Versione PROVVISORIA del contributo presentato al Convegno Annuale

DISCLAIMER

Questa versione dell'abstract non è da considerarsi definitiva e viene pubblicata esclusivamente per facilitare la partecipazione del pubblico al convegno AIUCD 2021

Il Book of Abstract contenente le versioni definitive e dotato di ISBN sarà disponibile liberamente a partire dal 19 gennaio sul sito del convegno sotto licenza creative commons.

HUMAN DIGITAL LIBRARY

FOR INCLUSION

Luca Bravi¹

¹ Università di Firenze, Italia – luc.bravi(«»)unifi.it

ABSTRACT

Il livello di odio diffuso in Italia verso rom e sinti è tra i più alti in Europa e riguarda l'86% della popolazione del nostro Paese.¹ Il poster intende offrire uno strumento didattico legato all'ambito della *Public history of education*, in grado di fornire dati corretti rispetto alla presenza ed alla caratterizzazione delle comunità rom presenti nella nostra nazione, ma in particolare capace di costruire spazi di testimonianza diretta che scardinino gli stereotipi massificanti. I documenti in grado di decostruire lo stereotipo collettivo dello "zingaro" sono fatti dialogare con testimonianze orali che compongono una biblioteca digitale umana, fatta di persone appartenenti alle comunità che narrano la propria storia personale, ma anche le vicende d'inclusione/esclusione e di scolarizzazione con l'obiettivo di costruire nuovi quadri di memoria collettiva, privi di facili generalizzazioni e pregiudizi.

PAROLE CHIAVE

Inclusione, public history of education, hate speech, antidiscriminazione, didattica

1. STATO DELL'ARTE

Gli elementi offerti dalle analisi dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) confermati da recenti monitoraggi del consiglio d'Europa² sottolineano l'imponente costruzione e diffusione mediatica del pregiudizio sugli "zingari", etichetta denigrante irrobustitasi e mai decostruita dal periodo dei totalitarismi novecenteschi. I dati raccolti dal Ministero dell'interno dimostrano che solo il 20% della popolazione di questo gruppo vive in campi o baraccopoli e che l'80% di essi (sono circa 180 mila sul territorio italiano)³ è già incluso nel contesto sociale nazionale, ma evita di dichiararsi rom, per evitare di attirare l'odio razzista. Dal punto di vista delle comunità rom, la storia personale, familiare e comunitaria è da sempre parte del racconto interno al gruppo, ma non è mai riconosciuta o conosciuta all'esterno, dalla popolazione maggioritaria, neppure quando si tratti del genocidio subito da questa minoranza nel campo di sterminio di Auschwitz. Il non riconoscimento come attori sociali in Europa riproduce ed alimenta costantemente lo stereotipo dello zingaro nomade ed asociale.⁴ La conoscenza che si è sviluppata attraverso specifiche ricerche antropologiche, storiche, sociologiche e pedagogiche in ambito accademico non ha ancora raggiunto un livello adeguato di comunicazione, tale da modificare l'opinione pubblica. Il poster intende costruire uno spazio di ascolto della testimonianza diretta come elemento in grado di riattivare la riflessione critica e, indirettamente, decostruire gli stereotipi massificanti.

2. L'AMBITO METODOLOGICO

Dal punto di vista metodologico, il poster propone dati relativi alla presenza delle comunità rom e sinti in Italia secondo le recenti ricerche a livello nazionale ed internazionale.

Utilizza una selezione di fonti orali caricate su un archivio online che possano garantire l'ascolto di storie inattese e lontane dalle stereotipie.

La selezione proposta per il poster sarà composta da 10 interviste che possano rappresentare un estratto rappresentativo delle differenti generazioni di persone appartenenti a queste comunità, tutte nate tra il 1950 ed il 2000.

Le interviste sono state raccolte sulla base di questionari standard che hanno preso in considerazione quattro tematiche: le origini, la storia, la scuola, l'inclusione. Una parte del poster sarà dedicata inoltre ai testimoni della persecuzione nazifascista, facendo riferimento in particolare agli archivi della «Shoah Foundation» e a quelli molteplici luoghi di

¹ P. Bonetti, A. Simoni, T. Vitale (a cura di), *La condizione giuridica dei rom e sinti in Italia*, Milano, Giuffrè, 2011.

² European Commission (a cura di), *Rapporto di monitoraggio della società civile sull'implementazione della Strategia nazionale di inclusione Rom, Sinti e Caminanti in Italia*, Brussels, 2019.

³ Presidenza del Consiglio dei Ministri (a cura di), *Strategia Nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei caminanti in Italia (2012-2020)*

⁴ E. Rizzin (a cura di), *Attraversare Auschwitz*, Gangemi, Roma, 2020

memoria presenti in Europa. In questo caso saranno evidenziate le «parole dell'esclusione» in modo da individuare continuità e fratture dello stereotipo tra passato e presente.

Precedenti esperienze di raccolta di fonti orali della minoranza rom e sinti sono praticamente assenti nel territorio italiano, in particolare per quanto concerne la specifica attenzione relativa alla narrazione della storia comunitaria nel contesto italiano.

2. I RISULTATI ATTESI

Il poster vuole rappresentare un'esperienza di *Public History of Education*⁵ per attivare un processo di costruzione dal basso delle narrazioni socializzate e socializzanti e per fornire uno strumento di azione educativa e formativa rivolto alla scuola. Il poster ha quindi l'obiettivo di costruire uno strumento utile alla didattica, ma anche ad una conoscenza di elementi inattesi, ma percepibili in modo immediato attraverso una *Human digital library*: una biblioteca digitale e virtuale di storie di rom e sinti presenti in Italia e appartenenti a differenti generazioni. La testimonianza diretta come fonte orale è qui inserita in un archivio in continua implementazione che possa diventare elemento di conoscenza, d'interrogativi e di confronto con le criticità, volto alla decostruzione dell'immagine stereotipata dello «zingaro». Gli obiettivi attesi possono essere differenziati secondo il seguente schema:

all'interno delle comunità rom e sinti –

1. la possibilità di narrare la storia personale, familiare, comunitaria, ma anche nazionale ed internazionale abbandonando il ruolo di problematicità sociale connesso in maniera diffusa all'appartenenza etnica;
2. avere l'opportunità di confrontarsi con le risorse storiche per portare a livello cosciente i rimandi con il passato e rintracciando elementi di permanenza del pregiudizio e di superamento dell'odio;
3. rielaborare un racconto che inserisca anche i rom all'interno della storia di costruzione delle democrazie in Europa e non soltanto connotato come vittima di persecuzione;

all'interno della società maggioritaria –

1. confrontarsi con immagini di rom e sinti lontane dallo stereotipo;
2. elaborare una narrazione multifocale della storia italiana ed europea;
3. elaborare la relazione con le comunità non soltanto sul piano della problematicità sociale, ma all'interno di una relazione sul piano culturale;
4. avere a disposizione risorse utili per la costruzione di percorsi di formazione all'interno dei contesti educativi.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Bandini G., *Frontiere della formazione postmoderna*, Roma, Armando, 2002
- [2] Biscioni R. (a cura di), *Fotografia e public history*, Pisa, Pacini, 2019
- [3] P. Bonetti, A. Simoni, T. Vitale (a cura di), *La condizione giuridica dei rom e sinti in Italia*, Milano, Giuffrè, 2011
- [4] Bonomo B., *Voci della memoria*, Carocci, Roma, 2013
- [5] Bravi L., *Percorsi storico educativi della memoria europea*, Milano, Franco Angeli, 2014
- [6] Bravi L., *Tra inclusione ed esclusione*, Milano, Unicopli, 2009.
- [7] Colazzo S., Iurlano G., Ria D. (a cura di), *Public History fra didattica e comunicazione*, Università del Salento, 2019
- [8] European Commission (a cura di), *Rapporto di monitoraggio della società civile sull'implementazione della Strategia nazionale di inclusione Rom, Sinti e Caminanti in Italia*, Brussels, 2019
- [9] Farnetti P.B., Bertucelli L., Botti A. (a cura di), *Public history. Discussioni e pratiche*, Milano, Mimesis, 2017
- [10] Oliviero S., Bandini G., *Public History of Education*, Firenze, FUP, 2019
- [11] Piasere Leonardo, *I rom d'Europa. Una storia moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2009.
- [12] Piasere Leonardo, *L'Antiziganismo*, Macerata, Quodlibet, 2005
- [13] Pontrandolfo S., Rizzin E., *Antiziganismo in Italia 1990/2019. La produzione dell'odio verso rom e sinti nei discorsi politici e nelle rappresentazioni mediatiche dell'Italia contemporanea*, Roma, Cisu, 2020
- [14] Presidenza del Consiglio dei Ministri (a cura di), *Strategia Nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei caminanti in Italia (2012-2020)*

⁵ S. Oliviero, G. Bandini, *Public History of Education*, Firenze, FUP, 2019